



IL FRONTE DEL «NO» *Legambiente rilancia l'Aurelia*

Gentili: «Un modello di sviluppo diverso»

IL NO della Maremma all'autostrada risuona forte e chiaro a Rispescia, dove Legambiente ha anticipato parte dei concetti che domani alle 18.30 il Parco della Maremma ribadirà nel corso di un'altra assemblea pubblica, all'ex cinema di Alberese. Il territorio si mobilita, trovando un'inedita trasversalità politica tutta a far fronte comune contro questo progetto di tracciato. Uno dei pochi, nel corso dei tanti anni in cui se ne parla, ad aver davvero messo tutti d'accordo. Non nel senso che la Sat avrebbe sperato, però. Ad aprire l'incontro di ieri è stato Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente, che ha fatto gli onori di casa di fronte a sindaci, comitati, associazioni di categoria, agricoltori e semplici cittadini. «Il nostro è un modello di sviluppo diverso – ha detto Gentili – ed è importante che ognuno faccia le proprie osservazioni anche per ribadire questo. Sarebbe un

fondamentale segnale, molto forte, dalla Maremma. Perché è chiaro che chi ha fatto questo progetto non conosce il territorio». Il rappresentante di Legambiente si dice «spaventato non solo dall'atteggiamento della Sat, ma anche da quello della Regione». Molte, troppe, le perplessità. «Come si fa a ridurre la cassa di espansione dell'Albegna quando dovremmo fare la cosa opposta e aumentarne la capacità per rendere più sicura tutta la piana che nel 2012 è stata colpita dall'alluvione?».

«**MI AUGURO** che ci sia ancora spazio per trovare soluzioni alternative», ha invece detto la presidente del Parco, Lucia Venturi. «Così si metterebbe una seria ipoteca – ha detto – su tutto il lavoro fatto e che vorremmo fare per garantire che lo sviluppo del parco sia legato all'agricoltura, al turismo, alla possibilità di vivere il territorio attraverso la bicicletta».

Venturi ha fatto riferimento alle aziende che hanno investito in questo modello di sviluppo, sul biologico, sull'agriturismo, su «un modello di vita diverso che in Maremma è possibile». E poi, c'è il problema della fauna selvatica. «La presenza di una barriera così elevata – ha detto la presidente –

COLDIRETTI

«Ci sono nostri associati che con questo tracciato non entrano più in casa»

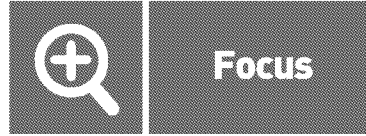
non riguarda soltanto i cittadini, ma anche gli animali. Il dato del branco di cinghiali sulla A11 potrebbe riguardare anche questa zona. Ricordiamocelo quando si parla di sicurezza». «È indispensabile mettere sicurezza il territorio – ha detto Andrea Renna, direttore Coldiretti – ma ci sono nostri asso-



ciati che con questo tracciato avrebbero difficoltà a entrare a casa. Per ripristinare la sicurezza bisogna rivedere il progetto e mi auguro che venga rivista anche la disparità che verrebbe a crearsi se da una parte si pagasse il pedaggio e dall'altra no. Nel tratto nord stanno facendo lavori di ammodernamento, perché nel tratto sud non avviene?».

SU QUESTA differenza di trattamento ricevuta dalla zona sud rispetto alla zona nord è intervenuto anche Edoardo Zanchini, vice presidente nazionale Legambiente. «Nel tratto a nord – ha detto – avremmo una superstrada e nel tratto a sud un'autostrada. Avrebbe più senso proseguire con la superstrada fino a Tarquinia. Tra l'altro l'Aurelia è fondamentale per questo territorio. L'autostrada non serve per la quantità di traffico e distrugge un sistema di viabilità locale».

Riccardo Bruni



Lucia Venturi

«Mi auguro che ci sia ancora uno spazio per trattare perché altrimenti così si mette una grave ipoteca su tutto il lavoro fatto per garantire uno sviluppo legato all'ambiente»



Andrea Renna

«Per ripristinare sicurezza bisogna rivedere tutto e mi auguro sia rivista anche la disparità di trattamento economico tra il nord e il sud della nostra provincia»

Edoardo Zanchini

«L'Aurelia è una strada davvero fondamentale per questo territorio. Mentre l'autostrada che vuole Sat non serve al poco traffico e distruggerebbe invece un sistema collaudato di viabilità locale»